



Prestigio internazionale. «Non c'è più ragione di discutere, dopo la sentenza di Milano, se Silvio Berlusconi abbia



corrotto un giudice. Resta il fatto che lui guida un partito fondato insieme a qualcuno che un'altra sentenza ha

dichiarato in contatto con la mafia. Ci sono implicazioni che fanno rizzare i capelli». The Economist, 16 dicembre

La destra si scatena contro Ciampi

Prima hanno fatto finta di niente, poi si sono accorti che la condanna del Quirinale nei confronti della riforma della giustizia è precisa e pesante e reagiscono con insulti Castelli: sono solo indicazioni. Bobbio (An): parla da capo del Csm e rialza steccati

TORNIAMO A PIAZZA SAN GIOVANNI

Antonio Padellaro

È tempo che l'opposizione tutta torni a piazza San Giovanni. È un appello che l'Unità rivolge ai partiti del centrosinistra, ai sindacati, ai movimenti della società civile, a Prodi, a Fassino, a Rutelli, a Bertinotti, ai leader dell'Alleanza perché annuncino al più presto una grande, forte, orgogliosa, vibrante manifestazione di popolo. Pensiamo che sia giunto il momento di farlo perché ce lo ripetono in tanti che adesso basta, che qualcosa bisogna fare, che non ci si può rassegnare a un'illegalità così minacciosa e tronfia. Sono le tante persone normali che non ce la fanno più a guardare il mondo capovolto dove il ladro minaccia il giudice e il prepotente imperversa. Non ce la fanno più a subire la legge del disonesto. Non ce la fanno più a vedere sul grande televisore unico la menzogna ridicola continuamente spacciata per verità. La Costituzione fatta a pezzi, la giustizia sotto attacco, mafiosi, usurai e criminali comuni prosimamente prosciolti per consentire l'impunità ai migliori amici del padrone, Previti e Dell'Utri (condannati per reati gravissimi con sentenze dei tribunali della Repubblica). Ma anche se alla stampa internazionale più autorevole certe implicazioni del premier «fanno rizzare i capelli» (L'Economist), forse tutto questo non sarebbe bastato, la misura non sarebbe stata colma, la pazienza avrebbe atteso ancora un po' prima di farsi collera, se quelli non avessero esagerato; se chi abitualmente si serve di governo e parlamento per gli affari suoi non avesse esibito una tale intollerabile, spudorata tracotanza. Tre immagini che abbiamo visto tutti.

SEGUE A PAGINA 27

Luana Benini

ROMA A distanza di 24 ore il centrodestra passa dalla minimizzazione all'arroganza. Che poi sono due facce della stessa medaglia. La prima reazione è stata la solita ostentazione di serenità: «Marginali i rilievi del presidente della Repubblica», «non intaccano l'ossatura della legge», «solo i rami, non il tronco».

SEGUE A PAGINA 3

Consulta

Vincono le Regioni
«Incostituzionale blocco del turn over»

MATTEUCCI A PAGINA 2

LE OBIEZIONI «MARGINALI»

Vincenzo Vasile

«Ma sì, ce l'aspettavamo...», sdrammazzano. Erano proprio così «previste» dal governo le censure di Ciampi alla legge sull'ordinamento giudiziario? Non sembrerebbe. Innanzitutto, un interrogativo sorge spontaneo: se aveva indovinato tutto, perché mai il centrodestra non s'è dato una regolata già durante la discussione parlamentare? Si capisce, al contrario, che fino all'ultimo si erano illusi che l'intervento del presidente fosse all'acqua di rose.

SEGUE A PAGINA 27

ESTRANEI ALLA COSTITUZIONE

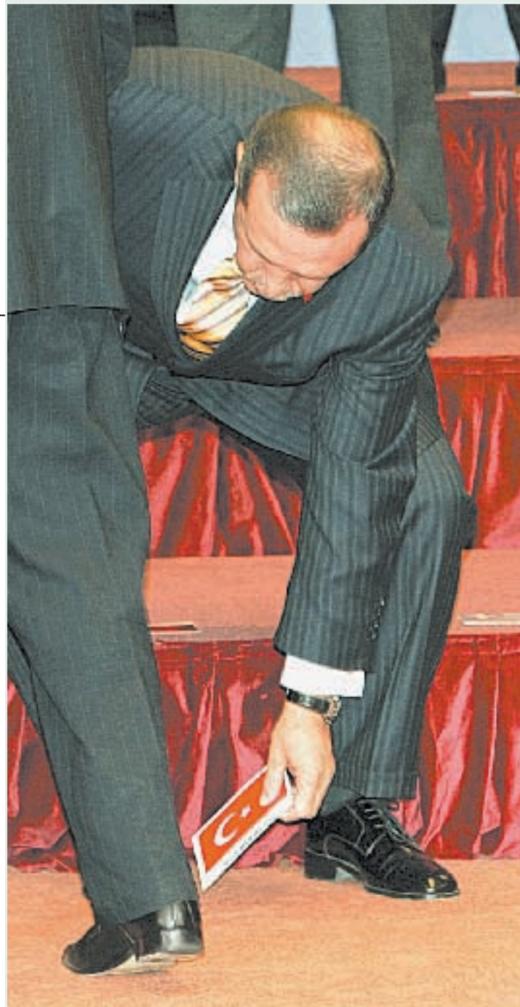
Nicola Tranfaglia

Le reazioni di Berlusconi e del ministro leghista Castelli di fronte al messaggio con cui il presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere la cosiddetta riforma dell'ordinamento giudiziario rivelano ancora una volta la profonda estraneità politica e culturale ma verrebbe da dire antropologica allo spirito della Costituzione repubblicana che caratterizza l'attuale presidente del Consiglio e i ministri che gli stanno intorno, in particolare quelli che provengono dalla Lega di Umberto Bossi o da Alleanza Nazionale

SEGUE A PAGINA 27

Consiglio europeo

Turchia nella Ue, sì ai negoziati La Lega: è un giorno di lutto



Il presidente turco Erdogan a Bruxelles

ALLE PAGINE 6 e 7

Cda fuori da ogni regola, talk show pilotati a uso e consumo della maggioranza

Rai: vertici illegali programmi asserviti



ROMA Nelle ore della bocciatura della cosiddetta riforma della giustizia, la Rai preferisce occuparsi d'altro: magari di fumo o dell'accoppiata cinema-matrimonio. Da Vespa a Masotti, il servizio pubblico è sempre più a disposizione di una parte: il governo. Approfittando anche di un Cda che da mesi opera in una situazione di illegalità.

LOMBARDO A PAGINA 4

Jannacci

«Su Piazzale Loreto ho sbagliato, ma An ignora la storia»

VENTURELLI A PAGINA 13

Italia

VEDI ALLA PAROLA REGIME

Paolo Prodi

La parola regime non può essere usata senza essere seguita da un aggettivo o da un'altra appropriata specificazione storica. Se è usata da sola non vuol dire nulla e per natura sua non può far venire alcuna orticaria (come è stato scritto in polemica con il direttore di questo giornale qualche tempo fa) e fa pensare alle comiche di Ridolini: «mi ha detto cornuto, delinquente ecc. e sono stato calmo ma quando mi ha detto comunque non ci ho più visto». Il Dizionario di politica dà la seguente definizione: «Per regime politico s'intende l'insieme delle istituzioni che regolano la lotta per il potere e dei valori che animano la vita di tali istituzioni». Dire quindi che viviamo sotto un regime non significa nulla perché dallo stato tribale sino ad oggi gli uomini hanno sperimentato una serie infinita di regimi. Nelle città della nostra Italia medievale si parlava di regime guelfo o di regime ghibellino per identificare la parte politica in quel momento al potere.

SEGUE A PAGINA 27

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

QUESTE NUOVE MACERIE

Dopo bisognerà ricostruire l'Italia, come nel '45. Le macerie coprivano la penisola, milioni di uomini sparsi per l'Europa cercavano di tornare a casa. In tanti erano morti, sui fronti di guerra e sotto i bombardamenti. Adesso le macerie, dopo tre anni e mezzo di governo di destra, sono materiali, morali, civili, politiche. E sarà, necessario, con umiltà, con coraggio, con la passione spesso perduta, ricominciare da capo, far sì che l'Italia torni a essere un Paese dignitoso dove la giustizia e la libertà siano il fondamento della vita quotidiana, dei rapporti tra le persone, i ceti, le classi sociali.

SEGUE A PAGINA 26

Nuove tendenze al Corriere della Sera

PROIBITO PARLARE DI SCALFARI

Roberto Cotroneo

fronte del video Maria Novella Oppo
Calci nel sedere

C'è un vizio tutto italiano che ha qualcosa di arcaico, primitivo e persino un po' grottesco. È il vizio di non nominare gli avversari, di fingere che non hanno un nome. Di esprimersi con delle subordinate, con delle relative, che girano attorno alle persone, le circunnavano, ammiccano, accennano, senza mai svelare di chi si sta parlando. Questo vizio è tipico della stampa italiana, ed è tutto di giornalisti ed editorialisti che hanno voglia di polemizzare tra loro, e nessuna voglia di nominare la persona con cui si polemizza. Il motivo viene dal lontano, viene da una cultura vecchia e un po' baronale. Vecchie storie, si dirà. Mica tanto.

SEGUE A PAGINA 26

PER ME HA PIÙ DIRITTI CHI È NATO PER ULTIMO.

Un sorriso lungo 12 mesi 52 settimane 365 giorni

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari" Con il contributo coop

DAL 20 DICEMBRE CON l'Unità € 3,90 IN PIÙ

alternative
ADVANCED ENERGY
solare · geotermia · biomasse

Torre S. Giorgio - CN
S.S. Torino - Saluzzo Km 32
Tel. 0172.912392 - Fax 0172.96122
E-mail: info@aae-italia.it

www.alternativeadvancedenergy.it

Uso razionale dell'energia